Fit for 55: i deputati votano per la riduzione delle emissioni di metano dal settore energetico

Le commissioni per l'ambiente e l'industria del Parlamento Europeo hanno adottato giovedì 27 aprile la loro posizione sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE e migliorare la qualità dell'aria.

La nuova normativa, adottata con 114 voti a favore, 15 contrari e 3 astensioni, è la prima volta a ridurre le emissioni di metano e riguarda le emissioni dirette di metano dai settori del petrolio, dei gas fossili e del carbone, e dal biometano una volta immesso nella rete del gas. I deputati vogliono anche che le nuove regole includano il settore petrolchimico.

Necessario un obiettivo di riduzione delle emissioni di metano per il 2030

I deputati esortano la Commissione a proporre un obiettivo vincolante di riduzione per il 2030 delle emissioni di metano dell'UE per tutti i settori pertinenti entro la fine del 2025. Gli Stati membri dovrebbero fissare obiettivi nazionali di riduzione nell'ambito dei rispettivi piani nazionali integrati per l'energia e il clima.

Rafforzati gli obblighi di riparazione delle perdite di metano

Gli operatori sarebbero obbligati a presentare un programma di rilevamento e riparazione delle perdite di metano alle autorità nazionali competenti sei mesi dopo la data di entrata in vigore di questo regolamento, con i deputati che chiedono indagini più frequenti sul rilevamento e la riparazione delle perdite rispetto a quanto proposto dalla Commissione. Vogliono anche rafforzare gli obblighi di riparazione delle perdite in quanto gli operatori devono riparare o sostituire tutti i componenti che perdevano metano immediatamente dopo il rilevamento o entro cinque giorni.

Divieto di sfiato e combustione in torcia del metano

Il testo prevede il divieto di sfiato e combustione del metano dalle stazioni di

drenaggio entro il 2025 e dai pozzi di ventilazione entro il 2027, garantendo la sicurezza dei lavoratori nelle miniere di carbone. Obbliga inoltre i paesi dell'UE a stabilire piani di mitigazione per le miniere di carbone abbandonate e i pozzi inattivi di petrolio e gas fossile.

Anche le importazioni di energia fossile devono essere coperte

Poiché le importazioni rappresentano oltre l'80% del petrolio e del gas consumati nell'UE, i deputati propongono che dal 2026 gli importatori di carbone, petrolio e gas dovranno dimostrare che anche l'energia fossile importata soddisfa i requisiti del regolamento. Le importazioni da paesi con requisiti analoghi per le emissioni di metano sono esentate dalle norme dell'UE.

Dopo il voto, la relatrice, Jutta Paulus (Gruppo Verde/Alleanza libera europea, DE) ha dichiarato: "I*l voto di oggi è un impegno per una maggiore protezione del clima e la sovranità energetica in Europa. Senza misure ambiziose per ridurre le emissioni di metano, l'Europa mancherà i suoi obiettivi climatici e l'energia preziosa continuerà a essere sprecata. Chiediamo misure ambiziose e rigorose di riduzione del metano. Nel settore energetico, tre quarti delle emissioni di metano possono essere evitate con semplici accorgimenti e senza grandi investimenti. Poiché l'Europa importa oltre l'80% dei combustibili fossili che brucia, è essenziale estendere il campo di applicazione di queste norme alle importazioni di energia*".

Il Parlamento dovrebbe adottare il suo mandato durante la sessione plenaria dell'8-11 maggio 2023, al termine della quale potranno iniziare i negoziati con il Consiglio sul testo finale della legislazione.

Il metano è un potente gas serra e inquinante atmosferico ed è responsabile di circa un terzo dell'attuale riscaldamento globale. Proviene da una vasta gamma di settori, tra cui l'agricoltura, i rifiuti e l'energia, che sono responsabili rispettivamente del 53%, 26% e 19% delle emissioni di metano nell'UE secondo l'Agenzia europea dell'ambiente.

Il settore energetico rappresenta circa un quinto delle emissioni di metano

prodotte dall’uomo. Riduzioni delle emissioni di metano del 45% entro il 2030 potrebbero evitare 0,3 ° C di riscaldamento globale entro il 2045 secondo l’UNEP. Oggi le emissioni di metano rientrano negli obiettivi del regolamento sulla condivisione degli sforzi.

Fonte: Parlamento UE